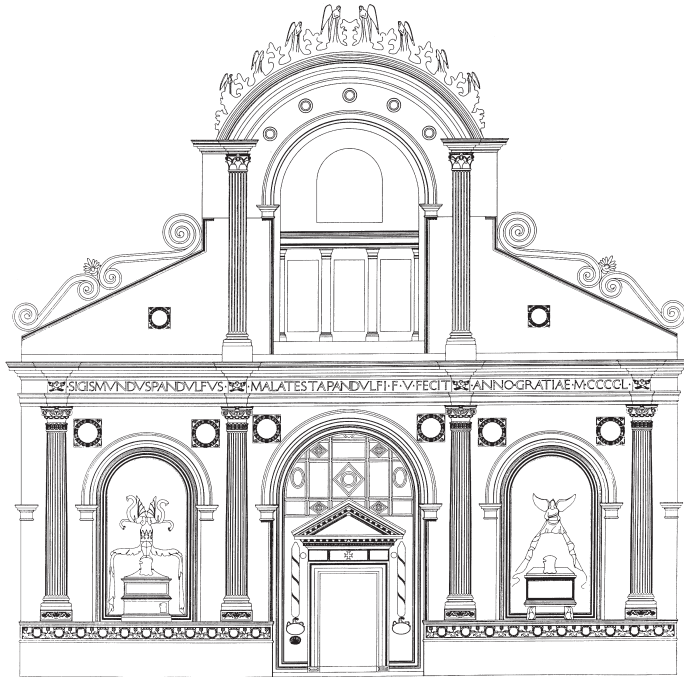


15.7
Matteo de' Pasti (attr.),
Medaglia commemorativa
per la consacrazione di
San Francesco a Rimini,
1450 (ma ca 1453).
Bronzo, diametro 4 cm.
Rimini, Musei Civici.



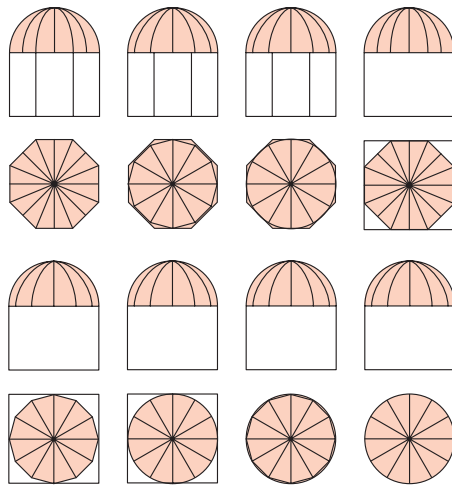
15.8
Proposta ricostruttiva
della facciata del Tempio
Malatestiano (da R. Tavernor
1998).



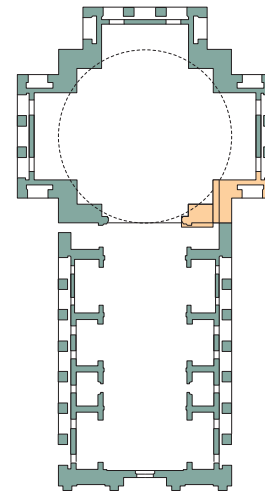
Coniare
Realizzare una moneta o
una medaglia imprimendo
sul metallo una data
immagine tramite il cònio,
un punzone su cui è
incisa, al rovescio, l'im-
magine stessa.

Fastigio
Parte più elevata di una
costruzione, solitamente
decorata.

15.9
Interpretazioni geometriche
(in pianta e alzata) del
complesso tamburo-cupola
del Tempio Malatestiano
proposto dalla medaglia
attribuita a Matteo de'
Pasti (da F.P. Di Teodoro
2000).



15.10
Pianta del Tempio Malatestiano
con l'aggiunta del probabile
transetto (da C. Hope
1992).



personalmente della direzione dei lavori. L'esecuzione del Tempio Malatestiano fu affidata, infatti, a Matteo de' Pasti, al quale si deve anche l'unica testimonianza visiva del progetto originario dal momento che l'opera rimase incompiuta.

Dalla medaglia commemorativa per la consacrazione della chiesa [Fig. 15.7] che Matteo dovette coniare attorno al 1453, ma che, al pari dell'iscrizione che corre nel fregio esterno, reca la data 1450, possiamo vedere che la parte superiore della facciata avrebbe dovuto essere coronata da un fastigio nella porzione centrale. Dei semitimpani ad andamento curvilineo l'avrebbero raccordata con la cornice sottostante (i semitimpani furono modificati nel 1454 in modo da presentare spioventi rettilinei sormontati da coppie di volute affrontate) [Fig. 15.8]. Infine, una grande cupola emisferica, a somiglianza di quella del Pantheon, avrebbe completato l'edificio divenendone l'elemento unificante.

La medaglia, tuttavia, non consente di capire quale forma dovesse avere il tamburo (se cilindrico o a più facce), né quale la cupola (numerose sono le possibilità che consentono un alzato come quello proposto nella medaglia) [Fig.

15.9]. È probabile, infine, che la crociera dovesse presentare un corto transetto [Fig. 15.10].

Nel Tempio Malatestiano l'Alberti creò la prima facciata di chiesa rinascimentale e lo fece riferendosi all'antichità romana [Fig. 15.11]. Contrariamente a quanto potrebbe apparirci logico egli non imitò le forme del tempio classico, ma – e qui sta la sua non comune capacità inventiva – ebbe come esempi gli archi di trionfo. Primo fra tutti l'Arco di Augusto, che è appunto a Rimini, e poi il romano Arco di Costantino. Nei fianchi, invece, le grandi arcate a tutto sesto sorrette da pilastri [Fig. 15.12] ricordano gli antichi acquadotti, ma derivano, nel disegno, sia dalle arcate interne del Colosseo sia da quelle della porzione inferiore del Mausoleo di Teodorico della vicina Ravenna.

Le diverse fonti di ispirazione trovano un accordo nell'alto basamento che, a somiglianza di un podio o di un crepidoma, sorregge sia i pilastri sia le semicolonne dai capitelli compositi, con teste di cherubino (derivanti da non comuni capitelli antichi) [Fig. 15.13], che, nella facciata, ripartiscono la superficie della porzione inferiore in tre parti.